

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Jelsi. Presentata una richiesta di finanziamento per la realizzazione di un impianto fotovoltaico sull'edificio

Il Comune sceglie 'Il sole a scuola'

I fondi ministeriali disponibili ammontano a 4 milioni e 700mila euro

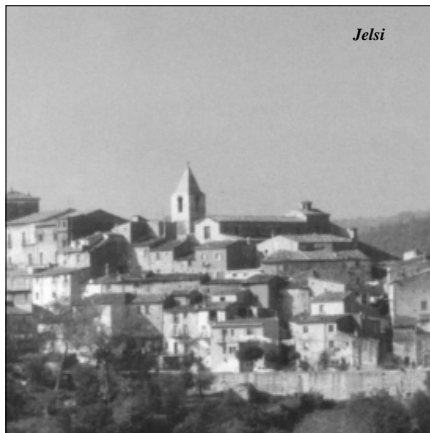
di Maria Saveria Reale

Una scelta innovativa e al passo con i tempi lo sfruttamento delle energie alternative.

Il comune di Jelsi ha presentato una richiesta di finanziamento per realizzare un impianto fotovoltaico sulla copertura dell'edificio scolastico di via G. D'Amico.

Il bando, promosso dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito del programma nazionale di promozione dell'energia solare è denominato "Il Sole a Scuola", ed è rivolto a promuovere l'installazione di impianti fotovoltaici nei comuni proprietari di edifici scolastici che ospitano scuole medie inferiori o superiori.

Sono previsti nel bando anche percorsi didattici che coinvolgono gli studenti sui temi dell'inquinamento ambientale, dell'analisi e del risparmio energetico. Una propizia occasione per conoscere il funzionamento di un pannello fotovoltaico. La produzione di questo



Jelsi

tipo di energia si sta sempre più diffondendo anche in Italia, sulle orme dei paesi nordici e della Spagna in particolare.

Il coinvolgimento dell'istituto scolastico comprensivo pre-

vede un accordo già sottoscritto dal dirigente scolastico e dal sindaco, Mario Ferocino, che impegna la scuola in un percorso didattico specifico ed in un lavoro svolto dagli studenti da

Sottoscritto un accordo tra il dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo e il sindaco Ferocino per un percorso didattico da proporre agli alunni e da trasmettere al Ministero

trasmettere al ministero competente.

I 20 lavori valutati più interessanti e significativi dalla commissione saranno premiati nel corso di un evento appositamente organizzato a cui potranno prendere parte gli studenti ed il personale scolastico.

In caso di ammissione al bando, l'impianto fotovoltaico sarà finanziato nella misura del

100% dei costi per una spesa massima di 10mila euro.

Le domande di finanziamento saranno valutate dalla commissione ministeriale esclusivamente di ordine temporale secondo la data di trasmissione della domanda e fino ad esaurimento dei fondi disponibili previsti pari a 4.700.000 euro. Il progetto trasmesso dall'amministrazione comunale, denomi-

nato "Il sole amico delle Terra" consentirà di installare un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare di circa 1,5 KW senza alcuna emissione di sostanze inquinanti e realizzando un concreto risparmio di energia fossile.

Il termine "fotovoltaico" esprime in sé tutto il significato della scoperta. "Foto" deriva da "luce", "voltaico" deriva da Alessandro Volta, inventore della batteria. Alcuni materiali come il silicio possono produrre energia elettrica se irradiati dalla luce solare.

Una caratteristica fisica che ha consentito negli anni '50 la realizzazione della prima cella fotovoltaica della storia.

Le celle fotovoltaiche collegate tra loro formano un "modulo"; un insieme di moduli compone il pannello solare fotovoltaico da installare sui tetti, terreni o terrazzi, ovunque cioè sia un irraggiamento diretto dei raggi solari.

Patrocinato dal Comune 'Baby-Planet', un successo il primo campus estivo per i bambini di Toro

TORO. Si è concluso lo scorso sabato 14 luglio il 1° campus estivo "Baby-Planet" patrocinato dal Comune di Toro, rivolto ai bambini e ragazzi torinesi dai 3 ai 13 anni.

Durante la settimana dal 9 al 14 luglio, 12 bambini hanno potuto svolgere le attività di baby-dance, giochi all'aperto e di società, disegno e varie attività di psicomotricità per l'avvicinamento allo sport.

Ai 12 bambini è stato consegnato un attestato di partecipazione personale dal sindaco che ha molto creduto nell'iniziativa: "Iniziative di questo genere - dice il promo cittadino Angelo Simonelli - sono senza dubbio lodevoli e stimolanti sotto il profilo dell'aggregazione e della socializzazione; l'Amministrazione che rappresenta, ha riservato un occhio di riguardo ai ragazzi e sicuramente anche nel futuro si attiverà affinché possano essere promosse manifestazioni simili".

Un ringraziamento, oltre che ai bambini, va anche ai genitori, al titolare della palestra Sport Planet di Campobasso (dott. Carlo Evangelista) ed in particolare alle accompagnatrici Amalia Mozzi e Addolorata Ruggiero.



Il sindaco: iniziativa lodevole sotto il profilo dell'aggregazione e della socializzazione

Riccia. Si è conclusa con un recital la festa della Madonna del Carmine Applausi per gli attori in erba interpreti del 'Gobbo di Notre Naple'

Applausi scroscianti per la commedia in due atti, il "Gobbo di Notre Naple", che lunedì sera ha chiuso.

I festeggiamenti in onore della Madonna del Carmine.

L'opera di Mauro Palombo è stata preparata dalle classi IA e IC dell'Istituto Comprensivo di Riccia, che si sono immedesimate perfettamente nei personaggi dell'epoca. Oltre trenta i ragazzi coinvolti nella preparazione di questa iniziativa ben apprezzata dal pubblico degli spettatori.

Nota è la storia del Gobbo di NotreNaple, che, ambientata alla fine del '700, parla di un uomo e un mostro che visse nel nascondimento nella città di

Napoli. E' sostanzialmente un recital introspettivo che vuole raggiungere le pieghe meno visibili dell'anima e si spinge oltre i luoghi comuni, gli scenari familiari ed i volti noti.

Quanti segreti sono celati dietro una corte.

La storia ci racconta che Carlo di Borbone, nel 1759 partì dal regno di Napoli per ritornare nella sua terra, dove nello stesso anno fu incoronato Re di Spagna. Carlo lasciò in eredità il regno di Napoli a suo figlio Ferdinando IV, di soli 8 anni, affidandolo al consiglio di Reggenza.

Tuttavia, la storia tace il segreto che, il legittimo erede al trono, in realtà era un altro: Fer-

dinando aveva un fratello maggiore, Quasimodo, nato storpio e malformato pochi anni prima di lui.

A corte, il fatto fu facilmente messo a tacere. Re Carlo fece credere che il bambino fosse nato morto, ma in realtà la deforme creatura fu segretamente rinchiusa nel Duomo di Napoli ed affidata direttamente dal padre Carlo, alla custodia dello spietato e potente usuraio Frollo, che vede il male ovunque, tranne in se stesso.

Questi ebbe in cambio, per i servizi prestati, l'investitura a cardinale ed una considerevole fetta di privilegi reali.

Per il bene e l'integrità del Regno e dei Borboni, nessuno

avrebbe mai dovuto sapere che il legittimo erede al trono era in realtà un mostro. Viene esortato dalle figure immaginarie (le esilaranti statue di S. Gennaro, S. Antonio e Santa Lucia) che la sua mente anima, a disobbedire al padrone Frollo, partecipando alla vecchia festa cittadina.

Alla festa, avviene l'incontro con "a Smeralda, la giovane e bellissima lazzara che suscita l'amore anche del capo delle guardie Febo.

Frollo, anche egli segretamente innamorato di "a Smeralda" ma combattuto dal suo odio per il popolino, osteggia questo amore fino a mettere in pericolo la vita della ragazza.

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

A Tufara è ancora la colomba il simbolo della pace?

Si interroga il consigliere di minoranza Giovanni Curatolo sugli ultimi eventi che si sono verificati in paese e che hanno visto il tentativo di una riunificazione degli schieramenti in occasione di una pubblica festa, durante la quale si è.

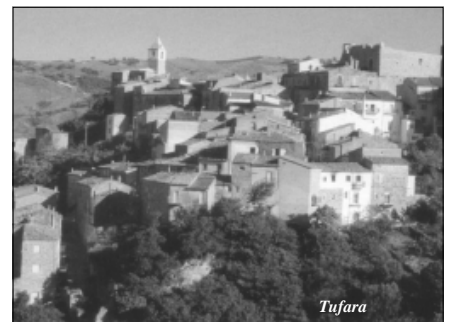
Tufara, paese sconvolto, frantumato come non mai da vicissitudini politiche, beghe civiche, scontri frontali fra gli elettori, che hanno intaccato addirittura i rapporti amicali e parentali; paese spezzato nella sua identità, forse

come tanti altri.

Un decennio di lotte, di corsa al potere, per gestire in maniera egoistica e dittatoriale gli interessi pubblici.

Ma ora il miracolo della pace: finalmente ambito e programmato da più rappresentanze politiche del paese, pare sia stato compiuto da una "vitella". Con ali o senza?

Nel paese senza nome, per i pochi turisti che vengono a visitare le meraviglie (mancano, ai due ingressi del paese i cartelli di



Tufara

identificazione) potrà mai essere una "vitella" portatrice di pace?

Per i più fedeli, portatori di va-

litori e sensibili, l'universale simbolo della pace resterà sempre solo la colomba.